Anno II. N. 125

ABBONAMENTI

Il giornale esce tutti i giorni, tranne la Domenica.

Numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina... linea o spazio corrispondente. Per una sol volta... Per più volte, e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi. Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Sabato 26 Maggio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Silenzio completo da Parigi. Come dunque? — Il ... di Napoleone III ed i suoi ispiratori col ... di Pio IX e di tutta la masnada dei pretendenti alla corona di S. Luigi, ma continuano essi la loro opera di redenzione? La Francia, quella vera Francia che minacciava di farsi forte, amata ... stabilita col progredire e svilupparsi di istituzioni tendenti a divenire veramente repubblicane, sarà tolta beata da un ... di monarchia ... subordinata o Bonapartista od Orleanistica, o almeno, dai tiri bravi campagna che intenda ... rinnovare, a spese dell'Italia, i tempi e le gesta ... di Pipino d'Heristall e di Carlo Magno ... figliuolo?

No: non fare proprio, almeno a vedere come, punto in bianco, i compagni di ser Imbroglio son fatti tranquilli. Cosa è avvenuto? Forse che ... della ... alla Norimberga ... scattato ... Kissingen ... solletico ... davvero bambini? Nè più, nè meno. Bismark è arrivato a Berlino, e questo è bastato perchè ... reazione ... come la chiocciola ... si sta nel suo guscio.

Non ciò esso possa durare a un pezzo, quella inesorabile, *La fatale andare* di Dante, è sopratutto una inevitabile necessità per chiunque si mettesse in una strada ... come quella sull'orlo della quale Mac-Mahon s'è lasciato trascinare. Però è significantissimo ed incoraggiante per noi alleati naturali della Germania nella lotta contro il passato, ... vedere quale influenza eserciti su di essa la semplice comparsa del grande atleta delle idee moderne e della sovranità esclusiva dello Stato.

Gli è che la Francia reazionaria, che non altro è la Francia, come vorrebbe Medoro ... ha presente nella mente le fiere parole che il gran cancelliere scolpiva in una sua celebre circolare, nel ... 1874 diretta a tutti i capi delle legazioni imperiali germaniche. Nessuno momento, è meglio opportuno che questo, per riportarne il brano più significante. Eccolo:

« *Appena la Francia si identifica con Roma, essa diventa perciò la nostra nemica giurata*. Una politica strettamente francese può accordarsi con una pace, che duri una generazione, se non più. *Una Francia subordinata alla teocrazia*, non è compatibile colla pace del mondo. Il divorzio dal l'oltramontanismo da parte del governo francese, ecco la più sicura guarentigia per la quiete d'Europa, e per il pacifico ed umano svolgimento della vita politica dei popoli sia al di qua come al di là dei Vosgi. »

A buon intenditor poche parole. La Francia reazionaria è stata avvertita; dunque fin d'allora, e quasi non bastasse, ecco che Bismark piomba da Kissingen a Berlino, proprio nel domani del giorno nel quale l'oscurantismo tenta le sue prove. Meno male che l'Italia pure è avvertita, e sa che oltre a poter contare fin sull'ultimo dei suoi figli per la santa causa della unità e della libertà, può anche contare sull'aiuto immancabile di quel potente alleato che, nel 23 gennaio 1874, scriveva ad Arnim: « *Io sono convinto che, noi, non possiamo lasciare senza soccorso l'Italia, se attaccata dalla Francia senza motivi, o per motivi che offendessero anche i nostri interessi*. »

Ed oltre a questo eloquente documento che porta un'antica data, eccone un altro più che recentissimo, il quale dimostra che, per Bismark, gl'interessi Germanici ed Italiani, di fronte al papato, son comuni oggi, come lo erano nel 1874. Un dispaccio da Berlino in data 24 corrente, dice: La *National Zeitung* annunzia che il Cancelliere dell'Impero lavora attivamente col figlio Erberto, consigliere di legazione nell'Holstein. Ha luogo un vivo scambio di dispacci con tutte le ambasciate germaniche, *ma più specialmente col governo italiano. Keudell ritornerà fra breve al suo posto.*

Ed ora che abbiamo visto come, almeno per un pezzo, per quel che potrebbe riguardarci direttamente, possiamo tenerci tranquilli, guardiamo un poco ad Oriente. Dal campo della guerra in Europa, come il solito, scarse, confuse e spesso fallaci notizie. Oggi, per es., dopochè ieri un dispaccio ufficiale da Pietroburgo ci ha detto, che la Russia non brama e non vuole che la Serbia abbandoni la neutralità, un telegramma, da Turn-Severin, ci vorrebbe raccontare che 20.000 russi hanno avuto ordine di cooperare coi serbi.

Ma lasciando a parte questa roba da quarantena, eccovi un dispaccio, da Costantinopoli 24, il quale ci annunzia che « notizie dal Danubio farebbero credere prossimo il passaggio dell'armata russa. » Siamo dunque alla vigilia, scrivevamo ieri, di qualche grande fatto di guerra. I russi stanno per tentar di passare il Danubio, vale a dire per tentar di forzare la prima linea di difesa, linea che i turchi difenderanno senza dubbio col massimo accanimento possibile.

La questione, fino a che accada qualche fatto che la risolva davvero, sta dunque adesso in questo: in qual punto verrà operato questo tentativo di passaggio? E impossibile rispondere concludentemente. Però, a considerare attentamente le mosse e le disposizioni dei russi, par chiaro che questo, la loro sinistra che s'è fortificata intorno al Delta fino alla foce del Danubio, potrà esser spinta sulla Dobrudska; la loro destra, che va lentamente stendendosi verso Kalafat, potrà simulare un passaggio tra Viddin e Nikopol, ma il tentativo di passaggio vero, il vero attacco sarà operato nel tratto mediano, tra Silistria, Turtukai, Rustchuk e Vistowa.

Vedremo se i fatti corrisponderanno a questo previsioni, secondo noi giustificate dal veder addensarsi forze sopra forze sopra Giurgevo e, lateralmente, sopra Altonitza, e dalla stessa posizione del quartier generale russo, il quale, da Plojeschti, sarà portato a Bukarest.

In Asia, la situazione dei turchi, dopo la perdita di Ardahan va facendosi più più difficile che mai, e non sarà molto facile che la diversione tentata nell'Abcasia colla presa di Sukum Kalè e colla insurrezione dei Circassi guidati dal figlio di Sciamyl, possa giovar loro seriamente. Kars è investita molto davvicino e, poichè pare che i russi si spingano sopra Erzerum, probabilmente a giorni avremo notizia d'un grosso scontro coll'esercito turco di Mukhtar pascià.

INTERESSI PROVINCIALI

Di certe spese Provinciali pel miglioramento de' bovini in Friuli

La provincia nostra viene lodata assai per l'incoraggiamento dato all'allevamento dei bovini con premi, esposizioni, introduzione di tipi stranieri ecc. Si è fatta questione di provinciale interesse ed ho nulla a ridire in proposito. Sebbene io non veda le acque del Ledra se non passando qualche rara volta in ferrovia è precisamente fra le stazioni di Gemona ed Artegna, sebbene di raccolti friulani io non abbia il bene che di sentire le lodi senza con prova constatarne la verità, sebbene di buoi della montagna noi si presentino e non vengano quindi premiati alle esposizioni provinciali, con tutto questo buon contribuente alla cassa Provinciale sono. Lodata quanto gli onorevoli membri del Comitato pel Ledra, sono ippofilo pel cavallo friulano quanto certi signori di città, sono propenso in tutto e per tutto a lodare ogni sforzo a spesa della Provincia, corpo morale, per un miglioramento degli animali nostri bovini. Dio mi guardi dal voler farne questione di campanile o peggio, nel caso mio, farne questione di valle o di montagne!

Leggendo giorni fa nel *Nuovo Friuli* (N. 100) quanto scriveva un montanaro sul bisogno di un regolamento per la monticazione ho pensato che qualcuno avrebbe pur risposto e si avrebbe dovuto occupare o la deputazione provinciale o il consiglio provinciale di sanità. Ma... poi pensando ancora in argomento e vedendo che nessuno ebbe ad occuparsi mi persuasi che, come dicono i ministri reali i consiglieri sanitari ed i deputati provinciali, hanno tutto il diritto di non occuparsi di quanto i giornali vanno stampando anche di buono, anche di importante, anche di attualità, anche di urgente bisogno.

Un gigantesco manifesto per una mostra di bestiame bovino, esposto vicino l'Albo del municipio richiamò la mia attenzione e come lo lessi con piacere, pensai alle tante belle fortune che si hanno a vivere un po' vicini alle città... si perde tanto nell'esteriore aspetto di provinciali e si guadagna nel poter concorrere coi propri animali ai premi offerti dai contribuenti della Provincia. Noi della montagna, coi nostri prodotti quando potremo aspirare?

Pensai che le mostre di bovini si tengono proprio quando gli animali nostri sono ancora alla monticazione o prossimi a discendere! Vera, favorevole condizione per far sì che gli animali possano presentarsi alla mostra che fa la Provincia de' suoi prodotti!

Non intendo con queste parole di fare il benchè minimo rimarco alla scelta del tempo per la mostra stabilita; so bene che per una serie di circostanze, anche in altra epoca i bovini di Forni, di Ampezzo, di Timau, di Resia non potrebbero presentarsi all'onorevole giuria in città. Ma se almeno noi non possiamo godere di questo bello ed invidiabile vantaggio io mi associo al montanaro citato per dire che la Provincia dovrebbe, poi almeno tutelare la salute dei bovini nelle nostre montagne, almeno far sì che quell'essere che si chiama Veterinario una volta — *almeno una volta nel tempo della monticazione* — si recasse a visitare le malghe (p. e. in agosto) constatasse lo stato di salute del bestiame, largheggiasse di consigli, di provvedimenti e quindi riferisse su tutto.

Annualmente si è constatato qualche caso di malattia più o meno contagiosa ed epizootica, o sporadiche gravi e che colpiscono più capi di bestiame: la zoppina, l'afta, la scabbia, la *aquatura* o pisciasangue, il carbonchio ecc. ecc. e tante altre affezioni che si sviluppano, ma che si tiene il più possibilmente secreta la loro comparsa. L'anno scorso l'afta al di là del confine colpì animali di questo distretto e del vicino di Gemona. Ne fu informata l'autorità politica, ed io stesso informai il veterinario più vicino Dott. Romano di Gemona; e cosa si è fatto? Nulla. E la malattia colpì molti capi ed il citato veterinario ebbe, nell'ottobre a visitare una bovina in Artegna, ammalata per distacchi di unghia conseguenza dell'afta. Da Pontebba ad Artegna, pare sia una buona passeggiata per un animale *appena convalescente di sofferta malattia contagiosa!* E in prova del mio asserto cito in testimonianza il Dott. Romano che mi riferiva allora il fatto lamentando non stasi in alcun modo provveduto dall'autorità superiore e non avere Esso alcun diritto a provvedimenti di polizia sanitaria sebbene si trattasse di animali del suo riparto di condotta.

Ma almeno, l'inqualificabile trascuranza giustificare si potesse coll'adagio « si è sempre andati avanti così senza avere poi gravi malanni! » Ben ricordo che durante il *dominio austriaco* (*di triste memoria*) non si poteva condurre animali bovini, caprini, pecorini, alle malghe della Carnia, del Canale del ferro e montagne limitrofe senza almeno *pro forma* presentare alla deputazione comunale proprietaria delle malghe un certificato che dichiarasse, essere sani gli animali che si conducevano a monticare. Tale certificato veniva presentato dai proprietari del bestiame e la deputazione Comunale vi apponeva il visto che serviva per l'accettazione nelle malghe. Oggi giorno neppur questo! E quando si pensi alle condizioni climateriche tanto poco favorevoli ad un ottimo stato di salute degli animali, alle annate magre e alla risorsa unica per alcuni, nel bestiame e la vicinanza del confine... è certo da sorprendersi che non si provveda e che la Provincia nostra si degna di encomio per favorire il miglioramento delle razze bovine, tanto poco curi la salute di queste ove più sono esposti a tanto e tante cause atte a comprometterla.

Si provvederà? Vane riuscirono le domande in argomento rimosse per via ufficiosa, inutili i voti del congresso (come asserisce il citato montanaro) vane le declamazioni sui giornali, in ogni modo ci si permetterà che quali contribuenti si possa almeno lamentarsi e lamentarsi forte di tale inqualificabile trascuranza.

Dal Canal del Ferro, 19 maggio 1877.

G. B. F.

CORRIERE NAZIONALE

Il Collegio degli avvocati di Vicenza ha pubblicato la seguente epigrafe:

GIUSEPPE BACCO

deputato al parlamento nazionale — morto in Roma — il 19 maggio 1877 — rivive — nella memoria — nel cordoglio — di tutti — Animo indomita — cuore gentile — mente eletta — nelle scienze del diritto — cercò — la religione del dovere — probo — giusto — cristianamente buono. — I colleghi avvocati — cui — fu consigliere riverito — amico dilettissimo — lo ricordano — lo ricorderanno — esempio sublime — di generosa perseveranza — di patriottica abnegazione.

In seguito alla sentenza emessa dalla Corte di Cassazione, la quale esonera i preti dalla tassa di **ricchezza mobile** per certi proventi, verrà inserito nel nuovo progetto di riforma un emendamento, il quale dichiari che sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile i proventi delle messe di stola bianca e nera.

A **Catanzaro** ed a **Cosenza** fecersi sentire ripetute scosse di terremoto, i giorni 22 e 23, che recarono qualche danno.

Allo scopo di poter tosto applicare la nuova **legge sui fabbricati** appena sia votata dalla Camera, il ministro delle finanze ha chiesto a tutte le Intendenze di finanza l'invio di un esatto prospetto dei risultati del nuovo Catasto urbano.

È giunto a **Roma** il cardinale Riario-Sforza, il *papa dal cuore* di Ruggero Bonghi.

Una grandine furiosa ha distrutto i frutti delle campagne di **Potenza**.

Uno speciale servizio di guardie di Pubblica Sicurezza è stato organizzato a **Roma** perchè non si ripetano dimostrazioni da parte dei pellegrini, che furono in questi giorni provocanti.

Le disposizioni esecutive deliberate dalla Commissione presieduta dal generale Mezzacapo per l'applicazione della legge sul **circoscrizione militare**, verranno pubblicate entro la settimana.

I giornali di *Napoli* recano, che nell'albergo *Globe* venne assassinato certo Francesco Maceri di **Catanzaro** con due ferite al petto. L'uccisore venne subito arrestato ed è certo Carmine Scarso pure di Catanzaro, giovane ventenne, indosso al quale furono trovati dei titoli di rendita per un valore complessivo di cinque mila lire. Dicesi che il Maceri sia stato catturato dai briganti e rilasciato poscia in libertà dietro promessa di pagamento di una grossa somma di riscatto. Il Maceri per sottrarsi all'obbligo assunto, sarebbe fuggito a Napoli, ove la vendetta dei briganti l'avrebbe raggiunto.

CORRIERE ESTERO

Numerose lettere d'industriali e commercianti arrivate da tutti i punti della **Francia**, e lette al Comitato, constatano il grave turbamento recato agli affari dalla crisi attuale.

Il comitato della sinistra fece stampare un gran numero d'esemplari della protesta delle tre sinistre per diffonderla in tutti i dipartimenti.

Don Carlos venne arrestato a **Parigi**, scortato ai confini, proseguì per Linz.

Il *Courrier de Lyon*, giornale della maggioranza moderata, termina un suo articolo dicendo: « Fra sei mesi Giulio Grévy potrebbe essere il nuovo Presidente della **Repubblica francese**. » Il legittimista *Journal du Mans* scrive: « I veri realisti non appoggieranno il *Ministero dell'imbroglio*, il quale è nato morto. »

Una lettera all'*Indépendance Belge* da **Parigi** annunzia: Nel Senato non si è punto sicuri dello scioglimento. Pel caso della sostituzione di Mac-Mahon, i repubblicani avrebbero posto gli occhi su Grévy quale suo successore.

Nel bollettino di Borsa del *Journal des Débats* (22 maggio) il ribasso verificatosi in quel giorno viene spiegato così: « A torto od a ragione, correva la voce di movimenti di truppe dirette verso le nostre frontiere del **Reno** e delle **Alpi**. »

Secondo quanto affermasi, lord **Beaconsfield** avrebbe rifiutato una proposta della conclusione di una **convenzione anglo-russa**, relativa alla localizzazione della guerra. D'altra parte *informano* che, per certo eventualità, sussisterebbe tra l'Austria e l'Inghilterra, non un'alleanza, ma un accordo.

Le notizie da **Belgrado** sono molto bellicose; tutti i vecchi soldati nonchè la milizia nazionale, furono chiamati sotto le armi. Si annunzia il concentramento di 20,000 Russi in Turn Severin, il quali, come dicesi, sono destinati a cooperare colla Serbia.

Settemila operai che erano occupati in lavori di costruzioni navali nei cantieri marittimi d'Inghilterra sono stati licenziati.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 22 maggio.

(*nostra corrispondenza*)

Abbiamo avuto anche noi il nostro dramma giudiziario.

Non si tratta nè di un *affaire Clemenceau*, nè di un *Ferreol*, nè di un baule contenente una Gazzaro

sventrata e salata in (tutta) regola — ma poco giù di lì.

Nel pomeriggio del 1 maggio corrente s'era sparsa la voce per Cividale, che fosse stato assassinato il signor R., ricco possidente di Albana. Tale notizia era completamente falsa.

In seguito a querela *firmata* dal sig. R., oggi dovevano comparire al dibattimento, quali imputati di aver inventato quella notizia (reato previsto dall'art. 84 della Legge di P. S.), i signori E dott. D. di Cividale, ed A. C. del sobborgo di Gagliano. Il primo non comparve, e mandò a difenderlo l'avv. A. N.; il secondo comparve ed ebbe a difensore l'avv. C. P.

M'arrampicai anche io per le faticose scale del Pretorio, perchè m'avevano assicurato che a sostenere le ragioni del querelante, sarebbe sceso nell'agone l'egregio giureconsulto avv. P..., D...., Assessore Municipale, Sovraintendente scolastico e Giudice Conciliatore. Ma anche questa notizia, come quella dell'assassinio del R. era falsa, ed io dovetti rassegnarmi e perdere quella splendida siringa che, naturalmente, mi aspettava.

Esaurito l'esame dei testimonj, *uno solo* dei quali stava qualche poco a carico del dott. D. e nessuno a carico del A. C.; e lette le informazioni del r. Commissario, secondo le quali la notizia dell'assassinio del R. era stata dai più valutata *come un pesce d'aprile* in ritardo, venne data la parola al Pubblico Ministero, il quale concludeva per l'assoluzione del A. C. e per la condanna all'ammenda di lire 2 del dott. D.

Preso quindi la parola l'avv. P. difensore del A. C. — L'esordio della sua *difesa, che vi riporto*, fu più volte violentemente interrotto dal giudice, il quale, col *richiamare all'ordine con tanto impeto* l'oratore, m'immagino abbia voluto ricordargli il proverbio, *che non bisogna parlar di corda in casa* dell'appiccato.

Ecco questo esordio e relative interruzioni:

Avv. P. Veggo questa sala straordinariamente *affollata*, quasi che oggi si trattasse di qualche interesse dei più vitali della città, o di un processo della più alta importanza.

Sarebbero stati per avventura scoperti gli assassini di Venon? No! — Quelli del Dominutti? Nemmeno! (*Mormorio di approvazione nel pubblico*).

Giudice. (*interrompendo*) Non divaghi, stia al fatto, altrimenti le tolgo la parola.....

Avv. P. .... O, quello che più importa, la Giustizia sarebbe riescita a mettere le mani addosso agli autori dello famoso scritto apparso una mattina sui muri della città? Magari!.....

Giudice (*battendo i pugni sul tavolo*). Stia al fatto, le ripeto, non mi venga a portar qui *i loro pettegolezzi*, che io non ho tempo da perdere.

Avv. P. Ma io fo appello al giudizio del pubblico se ho trasceso.

Giudice. Che pubblico, che giudizi! Il solo giudice sono io qui (*altro pugno sul tavolo*).

Avv. P. Abbiamo almeno una vittima, un morto? No, perchè il morto viene a deporre a quest'udienza... che non è morto. Dunque si tratta di un reato previsto dall'art. 84 della Legge di P. S. — Ma il r. Commissario Distrettuale, che, in luogo, è il più competente in questa materia, dichiarò, nelle sue informazioni, che la notizia sparsasi della morte del R., non eccitò alcuna apprensione nel pubblico, perchè fu ritenuta *un pesce d'aprile*. Se dunque avvi il caso di un procedimento, questo dovrebbesi instituire contro i soliti istigatori di simili *querelle* (scrivo questa parola come l'ha pronunciata l'avv. P.), i quali richiamano concorso di gente, e mettono per nulla in moto le autorità — ciò ch'è previsto dal ricordato art. 84 della Legge di P. S. (*segni di approvazione nel pubblico*).

Giudice. Il pubblico faccia silenzio (*pugno sul tavolo*). E lei l'avverto per l'ultima volta di venire al fatto (*altro pugno*).

Avv. P. Ma io credo che....

Giudice. Basta, le ripeto, basta! (*pugno doppio*).

Avv. P. Almeno che cotesti censori della pubblica moralità, i quali vogliono scoprire in ogni cosa l'opera di tali che li disprezzano, dovessero imparato dalla pratica ad andar cauti nell'imputare determinate persone....

Giudice. La finisca, perdio, che sono stufo e stanco. Siamo fra villani qui? (*pugno come sopra*).

Avv. P.... Ma oggi vediamo trascinato per la prima volta alla sbarra degli accusati, il mio difeso, un rispettabile cittadino, che lo stesso P. M. riconobbe innocente del reato addebitatogli.

L'avv. P. entra quindi nel merito della questione, e conclude, conformemente alla conclusione del P. M., per l'assoluzione del suo difeso.

Prende la parola l'avv. A. N. e dimostra alla evidenza la incolpabilità del suo difeso, o quanto meno la assoluta mancanza dell'elemento intenzionale, e il nessun danno ch'ebbe a risentire il R. per tale notizia cui nessuno diede una grande importanza. Chiede l'assoluzione del suo difeso.

Il *Giudice* pronuncia la sentenza, nella quale, censura come *malamente fatte* le informazioni del V. Commissario; e conclude per l'assoluzione del A. C. e per la condanna del dott. E. D. all'ammenda di lire 25, e al pagamento delle spese processuali.

— E la morale di questo processo?

— *Cherchez l'homme*, buoni cittadini di Cividale!

Chiudo la mia narrazione avvertendovi che ho deciso di cambiar pseudonimo. Con quel bel nome russo *di Gortschakoff*, con avere *in mano un pò di Knout* da battere di santa ragione il *cuoajume* (come direbbe un mio brillante amico), la mi pare una grande ironia. Un'altro giorno dirò le ragioni per cui intendo chiamarmi invece, d'ora innanzi,

Dies Irae.

Dall'onor. sig. Giacomo Giordani, Sindaco di Medun, riceviamo, e, gentilmente richiesti, pubblichiamo:

Nel numero d'oggi del *Giornale di Udine* vedo pubblicata una lettera 6 maggio corr., indirizzata a questo Ill. sig. Prefetto, colla quale 14 consiglieri del comune di Medun si dimettono dalla loro carica.

Codesta lettera di rinuncia è motivata con argomenti tanto strani da fuorviare addirittura il giudizio del pubblico sul vero merito della questione.

Nel 1874 fui eletto consigliere comunale di Medun, subito dopo Assessore, poi Assessore delegato, e, per la morte del compianto Passudetti, ho funzionato da Sindaco per il corso di circa un anno.

In quel frattempo regnò il più perfetto accordo e nel Consiglio e nella popolazione, avvegnacchè sorretto dall'appoggio degli stessi consiglieri attualmente rinunciatari le cose non potevano non procedere bene, come procedettero.

Nel dicembre 1876 fui nominato Sindaco, ed ho accettato il difficile incarico non per puerile ambizione, ma per suggerimento e delle autorità, e della maggior parte dei consiglieri in oggi rinunciatari, e specialmente del dovere che ha ogni cittadino di prestarsi per il suo paese.

Non l'avessi mai fatto! Un numero degli stessi consiglieri che combattevano al mio fianco mi si schierarono contro per aprirmi una guerra sconsigliata ed ingiusta.

Chi li sospinse? Non le mie azioni che sanno *onestissime non la popolazione che mi ama e che amo*, ma le indecorose mistificazioni di poche persone che, così operando, non potrebbero non rappresentare *l'incarnazione dell'invidia o l'opposizione* dei liberali principii.

Nella predetta rinuncia è detto che i comunisti diffidano di me ed in conseguenza devono diffidare anche delle altre persone componenti il Consiglio. Se questa illazione sia regola di buona logica ognuno può giudicarlo.

Prima di tutto nego che i comunisti diffidino di me, ma se per avventura persona nemica vagheggiasse tale sfiducia, non per questo è estensibile alla maggioranza del Consiglio, maggioranza costituita appunto dai consiglieri rinunciatari.

E se le deliberazioni del Consiglio, continua la lettera di rinuncia, sarebbero facilmente tacciate di aperta ingiustizia, o di parzialità o di arbitrio ecc. ecc.

Perchè, domando io, quando prese dalla maggioranza?

E poi quando mai vi furono arbitri, parzialità, ingiustizie?

Io mi sento tanto forte dei miei atti che mi vanto capace a non ismentirli giammai, avvegnacchè nulla ho consigliato che si distacchi dagli eterni principi dell'onestà e dalla scrupolosa osservanza alla Legge, e perciò respingo l'ardita accusa della possibilità d'indelicate taccie ad un'intero Consiglio.

I miei avversari reclamano la concordia e la pace e non s'avveggono ch'eglino stessi la turbano e di turbarla minacciano.

Prevedono critiche severe, lamentazioni sfacciate da parte della popolazione ed io invece non farò il torto alla popolazione di avere i timori dei miei avversari perchè confido nella civiltà e nel buon senso che la dirige non sempre, siccome in tutto, anche nel reclamo dei propri diritti.

Io nutro speranza che tosto o tardi i consiglieri rinunciatari abbandoneranno il proposito di sostenere una lotta disgustosa che si riversa su loro medesimi e piuttostochè coltivare scongiureranno eventuali dissidii, i quali, son certo, per opera mia non succederanno giammai.

Devo poi dichiarare che se non feci smanie di sorte per essere Sindaco, come stanno le cose oggidì, ove ora cedessi il mio posto darei prova d'una inesplicabile debolezza.

E mi premo altresì protestare altamente che non mi avvilirò dinanzi a basse mene, pressioni o minacce, ma, forte della mia coscienza, continuerò il mio doveroso cammino

Medun, 25 maggio 1877.

Giacomo Giordani
Sindaco di Medun.

Movimento giudiziario. Con R. Decreto 3 *maggio* 1877 il dott. Comuzzo Luigi, vice-pretore del Mandamento di Tolmezzo, venne dispensato da ulteriore servizio a sua domanda.

Personale dei notaj. Con Decreto reale del 3 maggio 1877 vennero effettuate le seguenti disposizioni del personale dei notai:

Businelli Angelo, notaio in Barcis, traslocato a Medun; — *Perotti Placido, notaio in Azzano Decimo*, traslocato a Maniago; — Pantoli dott. Federico, nominato notaio in Montereale-Cellina; — Maupoil dott. Enrico, nominato notaio in Spilimbergo; — Cattaneo dott. Gerolamo, nominato notaio in Polcenigo.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione Democratica friulana. *I soci sono convocati* Domenica 27 corr. nel Teatro Nazionale alle ore 11 antim. per discutere e deliberare sulle Proposte di Riforma alla Legge Comunale e Provinciale portate dalla Relazione del Socio Valentino Galvani.

Durante la seduta resterà aperta l'urna per completare la votazione per la nomina del Comitato.

La sottoscritta confida che nessun socio vorrà *mancare* a questa seduta, essendo evidente l'importanza dell'argomento che proponesi a trattare.

Udine, 24 maggio 1877.

La Presidenza.

Processo ferroviario. Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 25 marzo 1877.

Onorevole Direzione del **Nuovo Friuli**

Udine

Nel N. 124 del *Giornale di Udine* in data di jeri, nella rubrica «fatti varj» accennandosi ad un processo ferroviario — dopo essersi avisati i fatti, *forse* in buona fede, sopra una erronea relazione contenuta nel N. 142 della *Gazzetta di Treviso*, mi si attribuisce la difesa della *Società dell'Alta Italia.*

Ho fatte le pratiche necessarie per rimettere i fatti nel loro vero essere, là dove sono stati alterati, ma intanto la prego di rettificare l'esposizione del cronista del *Giornale di Udine*, *accettando la leale* dichiarazione che io non ho mai avuto il patrocinio dell'*Alta Italia*, la quale *si era fatta rappresentare a* Treviso dall'egregio avvocato dott. Agostino Della Verde, esercente in quella città.

L'opera mia si ridusse a difendere i tre imputati *Tros*, capo stazione di Mestre, *Conti Giuseppe*, guardafreno, *Zugliani Vincenzo*, capo conduttore, dei quali il primo fu assolto per *alibi*, il secondo fu dimesso con dichiarazione di non luogo a procedere per mancanza di reato, l'ultimo fu condannato..... non so per qual ragione, dacchè la parte civile, *prima interessata*, domandò che fosse dichiarato *innocente*, tanto era evidente l'insussistenza dell'accusa.

Notisi che la parte civile era rappresentata del rinomatissimo avvocato Giuriati (per usar la frase della *Gazzetta di Treviso*) il quale se dimostrò sempre ingegno splendido nel difendere, in questa causa superò se stesso nell'accusare.

La condanna del Zugliani fu dunque sorpresa per tutti, a cominciare dalla parte civile, e son sicuro che mantenendo essa *in appello* i sentimenti espressi nei di lui riguardi a Treviso, la Corte di Venezia lo *manderà assolto*, essendo perfino inconcepibile un presagio diverso.

Avv. **E. d'Agostini** difensore.

Avviso ai conoscitori e studiosi della lingua inglese. Il signore Hornton Beaumont di Londra darà questa sera (sabato), alle ore 8 una accademia di declamazione in lingua inglese, nella succursale dell'albergo d'Italia in borgo Poscolle. Ingresso L. 1.

Dono generoso. Il sig. Jacchia Giacomo cittadino italiano residente in Trieste, si è fatto ieri inscrivere nel ruolo della popolazione di Udine, come appartenente a questa città; ed in tale occasione, ha fatto consegnare al Sindaco la somma di lire 100 da essere erogate a favore della pubblica beneficenza.

Fu perduto da Udine a Remanzacco un portamonete contenente biglietti di banca con alcune carte di valore.

Chi l'avesse trovato è pregato portarlo all'ufficio d'amministrazione del nostro giornale, che gli sarà data *generosa ricompensa.*

Programma musicale che la Banda del 72° *Fanteria eseguirà domani* (27) *dalle ore* 6 1/2 alle 8 pom. in Mercatovecchio.

Marcia «Flora»	M.° Mattiozzi
Barcarola «Giovanna di Napoli»	Petrella
Waltzer «Sireneu Kläge»	Bendel
Sinfonia «Fausta»	Donnizzetti
Atto 3° «Ruy Blas»	Marchetti
Galopp «Il vento»	Rossari

Giornalismo. A Trieste, come abbiamo detto altra volta, è imminente la pubblicazione di un nuovo giornale, che sarà intitolato *L'Indipendente*, e che, oltre al patrocinio dei principj liberali sanciti dalla civiltà e dal progresso, avrà lo scopo d'interpretare i bisogni delle Provincie di nazionalità italiana che ancora sono soggette al dominio della Monarchia austro-ungarica, e di tutelare i loro diritti. Direttore del nuovo periodico sarà il signor Enrico Matkovich, pubblicista noto anche in Italia e specialmente a Milano, ove diresse altri giornali.

Appendice del NUOVO FRIULI

L'ASSASSINIO DELLA GAZZARO

(Dal *Pungolo* di Napoli)

Venti mi assicurò che si diè la briga di informarne la madre. Quella madre che sempre mi disse nulla mai averne saputo! Fattela chiamare non negò questo fatto. Disse anzi che immediatamente (ed era sul principio di novembre) s'inviò sollecita sul ponte della Maddalena, e, spacciandosi per sarta si diede a dimandare qua e là per aver notizie; e dopo molte risposte inconcludenti, una donna finalmente trovò che le fece vedere la casa.

Sale la scala col cuore commosso; picchia all'uscio con le nocca della mano; e nessuna risposta. Picchia di nuovo un po' più forte, e tutto tace. Ripete un'altra volta, ed anche silenzio. Batte fortemente d'ambo le palme, ed ecco un calpestio leggiero e un dimandar: chi è? con un filo di voce alterata da *non potersi riconoscere.* Quella sventurata madre, simulando ancor essa come meglio può, subitamente, ma con trepida voce, risponde:

— Mi manda la sarta, aprite?

— Non posso! La signorina è uscita e tornerà molto notte...... E, detto queste parole, la sciagurata donna, già perduta ad ogni senso di amor filiale, fredda e impassibile si ritrae indietro, senza che la voce della genitrice le agiti il cuore e la faccia correre convulsa all'amplesso materno.......

La madre alla sua volta incerta della voce, si acqueta e si diparte, impromettendosi di ritornare, come ritornò la dimane; ma seppe che sul far del giorno la giovinetta erasene andata per direzione ignota, sgombrando la casa delle suppellettili.

Lo zio (e ancora non sappiamo chi sia) la sera, informato dalla ragazza che la madre era giunta sino alla porta, dovette preoccuparsene molto; onde, senza porre tempo in mezzo, il dì seguente, di buon mattino, andò con i necessarii mezzi di trasporto, e fece bagaglio.

In questo, Teresina (ho detto che così si faceva chiamare), fatto destare Pastoriello che dormiva nel quartierino contiguo, tolse commiato da lui, dicendo che partiva per Roma con suo zio, stato tramutato a quelle ferrovie. E fu per lui un commiato dispiacevole quanto inatteso. Dunque ve n'andate per sempre! E davvero a Roma? *sclamò egli con voce* mesta, indugiandosi a rimirarla pietosamente. Veramente ad Arpaise, *Provincia di Benevento*, rispose lo scaltro zio *uscendo innanti alla nipote, forse perchè temeva qualche indiscrezione, e trovava* opportuno troncare ogni altra occasione a dimande ulteriori su quest'oggetto.

Si comprende che indarno mi rivolsi alle Autorità politiche di Roma e Benevento per aver notizie della coppia misteriosa. Lo feci ad esuberanza. Era chiaro che in luoghi non diversi dagl'indicati andar dovevano per trovarvi segreto asilo.

Io non avea niente altro a fare in quella contrada. Se non che, trovandosi non abitato il quartierino, volli andare a vederlo, sospinto da un presentimento del mio animo. Mi sembrava intravedere, per vero dire, che nella solitaria dimora della Gazzara avrebbe potuto restare una traccia, un segno, un'impronta, un anello qualunque, in breve di quella *catena invisibile*, che lega quasi sempre il reo al suo fallo.

Io dunque andai con qualche speranza su quelle stamberghe, ma i quartierini erano stati tutti ripuliti e messi a carte e pitturati, sì che del passato non rimaneva traccia veruna.

Tuttavia un gran passo era fatto. A prescindere che restava, sempreppiù ribadito non essere X il complice della Gazzara, si era appurato la maniera di vivere di costei, le sue abitudini, il suo contegno, e quello dell'uomo che di lei prendeva cura.

Dopo molto aver meditato sui fatti appurati insino a quel dì, mi convinsi che la Gazzara, lasciando il soggiorno primiero, varcato avea i confini del circondario e forse della provincia; che *fu trucidata* colà dove avea messo sua stanza, qui trasportandosene, *elusa il cordone daziario, le spoglie sanguinose*; ovvero, ch'era più verosimile e probabile insieme, condotta *improvvisamente* in Napoli, fu uccisa in luogo bene scelto, e il corpo mandato, con immane bizzarria, a viaggiare nel baule.

Il perchè fui sollecito palesare questi fatti e le mie congheitture ai sig. prefetti di Caserta, Salerno, Avellino, Benevento, e sotto prefetti di Casoria, Pozzuoli, e Castellammare, a tutti ponendo sott'occhio i precedenti della coppia misteriosa, fare istanza per le relative indagini.

E poichè il dolore aveva sconvolto l'intelletto della genitrice, mi venne pensiero indirizzarmi ad altri, benchè lontani parenti dell'uccisa. Seppi esservi due cugine di costei che lavoravano da sarte. Venute, mercè il previo invito, in Questura (era il 14 ottobre) poi, rifiutandosi a far dichiarazione, mi dissero tuttavia, con molta riserva, che sei mesi fa occorse loro tra la via, la cugina, che abbigliata splendidamente andava a paro con una signora avanzata negli anni. Era dessa, o almeno una giovine che la somigliava *come un goccia d'acqua a un'altra*, anche pel gobbo in sulla spalla. E pedinarono le *due donne*. Le quali, *dopo aver molte vie percorse*, soffermatesi innanti un portoncino, e traguardando *come sospettose intorno, vi si cacciarono dentro.*

Vieppiù ostinandosi nel rifiuto a deporre per iscritto, si potè ottenere promessa che sarebbero prestate ad additare la casa. Salite su alla Speranzella per via Concezione, seguite di lontano da uomini di Questura, percorsero tutta la strada, e piegando a manca infilarono la via *Formale*; poi soffermandosi d'un passo innanti all'ultimo portoncino, *disparvero entrando in via Sette Dolori.*

Io, che seguiva da presso gli uomini inviati, vidi esser la casa piuttosto solitaria, ad un sol piano, contigua ad antico ritiro monastico, e senza portiere. Incaricai il Delegato Rotondo di dimandare, senza svelarsi, chi vi abitasse. Seppe degli avervi stanza una signora, presso la quale trovavasi a desinare in quel momento, un avvocato, e il Giudice Istruttore di Solmona, suo congiunto. In quella che il Delegato comunicava mie disposizioni a due agenti in borghese, venne fuori della casa l'avvocato Iannuzzi, suo conoscente, e visto lui gli disse come poco prima persone sospette eransi cautamente cacciate nelle scale, forse per rubare: e fu ventura che la signora quivi dimorante non era sola.

Ma no! era io, rispose Rotondo, e gli svelò la ragione che quivi ci avea sospinti.

Oh! e questo è un'altro equivoco, riprese il signor Iannuzzi: vi è davvero una signorina gobba, ma la figliuola della padrona di casa. Se non si contenterà di quest'assicurazione, potrà il Questore vederla sempre che vorrà. Così accommiatatisi, Iannuzzi sorridendo tornò su per chiarire gli nostro il loro equivoco.

Eppure fu quell'equivoco, che conquistò alla giustizia la bandiera del trionfo.

Il giudice che desinava in quella casa era, nè più nè meno, che il signor Francesco de Laurentiis vice-Pretore di Acerra. In casa, il racconto del signor Iannuzzi sugli equivoci in s'era caduti, destò di molta ilarità.

(Continua)

Gli allievi ingegneri di Padova a Trieste. Apprendiamo dai giornali di Trieste che gli allievi ingegneri di Padova che si recarono a Trieste a scopi d'istruzione, visitarono, con un piroscafo messo a loro disposizione dallo Stabilimento tecnico, i cantieri di San Rocco, ove furono ricevuti dal signor de Strudthoff, e accompagnati da due signori ingegneri, che diedero loro gli schiarimenti sulle macchine e sulle costruzioni in corso. Con lo stesso piroscafo furono poi accompagnati all'Arsenale del Lloyd, dove pure ebbero cordiali accoglienze. Si recarono quindi alle prove del saggio di chiusura della palestra ginnastica. Ad essi fu data onorevole posto e gli esercizi della ginnastica, dei giovanetti e degli adulti, o gli assalti di scherma e le manovre coi fucili, trassero ad essi gli applausi, ai quali essi risposero con *Evviva gli studenti di Padova*; *Viva Padova*. Al nome della città di Antenore si uni poi quello di Trieste in un evviva generale, spontaneo e cordiale.

Dal giorno una. Bertoldo, dopo dodici anni di matrimonio che furono dodici anni d'inferno, sta per morire. Esalando l'ultimo respiro egli esclama:

— Finalmente.... resto vedovo!

POSTA DEL MATTINO

Il generale Garibaldi ha indirizzato al vecchio comandante dei volontari in Romenia la seguente lettera:

Amato mio Dunka,

Ero sorpreso, in verità a vedere i Romeni rimanere indifferenti alla lotta per la liberazione degli Slavi d'Oriente i quali tentano sottrarsi all'orribile giogo degli Ottomani.

Oggi la tua parola emancipatrice mi ha vivamente commosso.

Mi domandi cosa dovete fare?

Ebbene, di alla gioventù rumena che anche voi come i Bulgari, i Greci, i Macedoni, i Tessali, gli Albanesi, gli Epiroti e gli altri popoli d'Oriente dovete combattere sotto lo stendardo della libertà fintantochè avrete scacciato la mezzaluna al di là del Bosforo.

Tuo
G. Garibaldi.

(Dal *Telegraphulu*).

Telegrafano da Londra, 24, al *Dovere*:

Si ritiene per certo che i russi non tenteranno passare il Danubio prima del 6 giugno.

Si stanno mobilizzando come riserva 150 mila cosacchi del Don.

L'on. Grimaldi nella sua relazione sul progetto di legge relativo all'imposta sulla ricchezza mobile, ha dimostrato la serietà ed utilità delle riforme che il ministero propone.

In sostegno del suo assunto ha fatto una rapida rassegna delle precedenti leggi pubblicate sulla materia, le quali ebbero lo scopo, piuttosto di riparare ai disavanzi dei bilanci, anzichè di giovare ai contribuenti; e quindi esasperarono sempre più la tassa. Ha quindi rilevato la differenza del nuovo progetto, che ha il fine inverso, cioè quello di recare un sollievo ai cittadini. Ha svolto le riforme in esso contenute che sono: elevazione ad 800 lire del limite ora fissato a 500, da cui comincia la tassazione normale, con la qual cosa circa 300,000 contribuenti hanno il vantaggio di una seria diminuzione; compartecipazione dei comuni al prodotto della imposta, con che essi acquistano una risorsa, sebbene lieve; formazione delle Commissioni di prima istanza con elementi governativi; accertamenti biennali, invece che annuali, colla qual cosa si diminuiscono le molestie ai contribuenti; sospensione del pagamento dell'imposta pei crediti litigiosi e soggetti ad espropriazione, però con certe cautele dirette ad evitare frodi, mentre colle leggi in vigore i creditori erano sempre obbligati a pagare, anche senza percepire il reddito, per più anni. Oltre ciò propose altre disposizioni di ordine secondario.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Orsowa, 24. — Vengono continuamente dirette forze militari russe nella piccola Valacchia. In dieci giorni dovrebbero concentrarsi fra Turn-Severin e Kalafat circa 20,000 uomini, i quali, così si dice, dato il caso dovrebbero unirsi ai serbi.

Plojeschti, 23 di sera. — Il gran principe Nicolò or ora fece ritorno. Lo Czar giungerà qui il 2 giugno.

La ferrovia per Jassy è nuovamente praticabile, e così la linea Turn-Severin sarà in brevissimo riaperta. Le truppe russe non passarono finora l'Aluta. Il principe Carlo assunse il comando supremo dell'armata rumena, la quale si concentrerà nella piccola Valacchia.

Bukarest, *24.* — *Il principe parte domani per* ispezionare le posizioni sull'Aluta verso Islaz e Kalafat. Dopo un vivissimo scambio di dispacci coll'Austria i russi presero misure per impedire alla Serbia ogni movimento. Qui corre generale opinione che la Russia sia stata a ciò costretta dalla pressione esercitata dalle potenze occidentali. Un lungo dispaccio in cifre arrivò oggi qui da Parigi.

Venne rinviato in Russia un reggimento di Tscherkessen per mancanza di disciplina. La Dobrudscha è inondata.

Dal *Secolo*:

Parigi, 25. Produsse qui una grande impressione il recente articolo del *Times* sulla situazione della Francia.

In esso è detto: Il maresciallo, nel caso non ottenga un trionfo dal voto popolare, si è messo nella condizione di dover scegliere fra una dimissione senza gloria ed un colpo di Stato, assai più criminoso di quello già compiuto da Bonaparte.

È opinione generale che per Mac-Mahon non vi sia altra possibile uscita.

Vienna, 25. Si ha da Trebisonda (Asia) che i Rossi si avanzano verso Erzerum, e che Muktar Pascià è impotente a resistervi.

Roma, 25. La votazione della legge sugli zuccheri è attesa per domani. Il ministero calcola su di una maggioranza di cento voti circa.

TELEGRAMMI

Madrid, 24. — Furono arrestati alcuni cospiratori cantonalisti, e sequestrati i documenti.

Parigi, 24. — La notizia che Mac-Mahon ha scritto al Papa per spiegargli la vera causa della caduta di Simon, è falsa. Il *Moniteur* crede sapere che le più amichevoli assicurazioni furono scambiate fra Mac-Mahon e Hohenlohe.

Berlino, 24. — La *Nord Deutsche Zeitung* dice: Le assicurazioni ripetute del governo di Parigi riguardo alle sue intenzioni pacifiche non possono far cessare la diffidenza. Ignorasi se l'orleanismo o l'ultramontanismo, abbia la maggior parte nel nuovo governo, tuttavia l'orleanismo e l'ultramontanismo, sono una combinazione più sospetta pel mantenimento della fiducia e delle intenzioni pacifiche. Due ufficiali tedeschi in abito civile furono maltrattati a Nancy dagli abitanti, e specialmente dai soldati.

Costantinopoli, 24. — *Camera* — Alcuni deputati insistono sulla necessità di nominare ministri personaggi conosciuti per la loro capacità. In seguito a una dimostrazione dei softas lo stato d'assedio fu proclamato qui e nei sobborghi.

Un decreto proibisce di portare armi, e autorizza le visite domiciliari per cercare armi; autorizza pure di esigliare senza processo individui sospetti, proibisce attruppamenti. La tassa sulle pecore fu raddoppiata per spese di guerra.

Un dispaccio da Hirsova annunzia un cannoneggiamento fra le batterie russe e le cannoniere turche che rimontano il Danubio.

Dispacci da Erzerum dicono che l'ala sinistra dell'esercito russo avanzasi verso Kur, alcune scaramuccie d'avamposti furonvi verso Van.

I Persiani formano a Selmas un campo d'osservazione di 10,000 uomini di fanteria e 2000 di cavalleria.

Berlino, 24. — Bismark è partito per Kissingen.

Pietroburgo, 24. — I turchi bombardano il campo di Ardler. Sette battelli hanno sbarcato circassi sui punti della costa privi di guarnigione russa. Un distaccamento russo conserva le posizioni presso Sukum-Kalè e attende rinforzi. La notizia che i russi tentino riprendere Sukum-Kalè è falsa.

Bukarest, 24. — Il governo presenterà il progetto per creare carta monetata e domandare di vendere le proprietà demaniali per 30 milioni, ed emettere 30 milioni di buoni del tesoro fino al minimum di 5 franchi.

I buoni servirebbero per comprare le proprietà dello Stato che dannosi in garanzia su questa emissione.

Madrid, 25. — Al congresso il ministro dell'interno dice che fece arrestare alcuni ufficiali accusati di cospirazione. Alcuni sergenti cui si fecero proposte svelarono la trama. Assicurasi che fra gli arrestati havvi un generale di brigata.

ULTIMI

Roma, 25. — *Camera dei deputati*. — Si annunziano 5 interrogazioni: 1. di Baccarini ed altri sugli intendimenti del Governo riguardo alle linee di complemento della rete ferroviaria; 2. di Codronchi, intorno agli intendimenti del Governo circa la scelta di un valico apennino fra Poretta e Fossato pel congiungimento alle linee ferroviarie; 3. di Guarini, sopra i concetti del Governo relativamente ai varii progetti di ferrovie tosco-romagnuole; 4. di Giudici ed altri, riguardo all'esecuzione del trattato colla Svizzera per il traforo del S. Gottardo; 5. di Costantini, sulla sospensione dei lavori della strada degli Abruzzi fra Montoro e Vomano (?). Le interrogazioni sono rinviate al momento della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Si annunzia una sesta interrogazione di Bovio intorno ad una deliberazione della Facoltà giuridica dell'Università di Napoli, mandata all'approvazione del Ministero. Anche questa viene rinviata al momento della discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Si prosegue la discussione dello schema relativo alla tassa sugli zuccheri e alla variazione di alcuni articoli della tariffa doganale.

Si svolgono altri ordini del giorno, uno di Folcieri che respinge l'aumento del dazio sugli olii minerali, ed esprime la fiducia che l'entrata maggiore ottenuta dalla tassa sugli zuccheri e sul caffè sarà intieramente rivolta all'estinzione del corso forzoso; uno di Lovito, col quale si invita il Ministero ad assumere un indirizzo più conforme ai principii della sinistra; uno di Tajani e di altri con cui si richiama il Ministero ad un indirizzo più consentaneo al suo programma, e lo si invita a sollecitare le proposte organiche per la semplificazione ed economia dei pubblici servizii.

Annunziasi la settima interrogazione di Bertani, intorno alla provocazione clericale avvenuta jeri a Roma in occasione di un trasporto funebre. Nicotera risponderà *quando si chiuderà la discussione presente*. Riprendesi lo svolgimento degli ordini del giorno. *Borghi svolge uno dichiarante che la legge presente è conforme al programma del governo e necessaria ad ottenere il pareggio ed a sopprimere gradualmente l'aggio*. Laporta svolge uno invitante il ministro a seguire l'indirizzo che meglio corrisponda al programma della sinistra ed all'interesso del paese. Sella svolge uno, secondo cui la discussione della tariffa sullo zucchero verrebbe differita a quella dei trattati di commercio e di una legge sulle tariffe doganali. Quindi differiscesi a domani lo svolgimento di altri ordini del giorno e accordasi a Bertani *la facoltà di fare la interrogazione indicata*. Bertani chiede come il governo intenda provvedere intorno al fatto accaduto jeri a Roma che cioè un parroco ricusò di accompagnare la salma di uno studente se il feretro venisse seguito dagli studenti alla cui testa era portata la bandiera dell'Università.

Nicotera risponde che se fossesi limitato a biasimare la condotta del parroco egli sarebbesi associato al biasimo perchè l'atto fu certo sconveniente ed antipatriottico, ma che poichè la famiglia del *defunto volle essa stessa* ... accompagnamento del prete non fosse portata la bandiera, *ed era libera di volerlo*, poichè non havvi legge che colpisca il clero in casi simili, non ha provvedimento a prendere. ... alla procura generale ... un consiglio che cioè i cittadini che desiderano l'assistenza del clero e le pompe funebri ecclesiastiche non chiamino e non accettino l'intervento di associazioni e corpi che sono soliti a recarsi colle loro bandiere.

Costantinopoli, 24. — Oggi duemila *softas* fecero una dimostrazione dinanzi la Camera dei deputati. Il Presidente ordinò di lasciar passare alcuni delegati ad esporre le loro domande. Cinque softas nativi di Ardagnan entrarono nella Camera, esposero l'emozione cagionata dalla perdita di Ardagnan e domandarono misure onde impedire altri disastri.

Il Presidente della Camera dichiarò che i deputati fecero il loro dovere a questo proposito. I *softas* ritiraronsi. Poi dopo la seduta fu levata ed il presidente recossi dal granvisir. Questi recossi dal Sultano. Assicurasi che il ministero resterà.

CORRIERE DEGLI AFFARI

26 Maggio.

Uve. Le provisioni d'un raccolto, se non eccellentissimo, almeno discreto, sono confortate dall'apparenza della vegetazione, che secondo una preziosa statistica fatta dall'autorevole *Giornale Vinicolo Italiano* sarebbero buone. Stando ai calcoli di detto giornale, l'apparenza dell'uva sarebbe:

Scarsissima in mezza provincia: Messina per le uve bianche.

Scarsa in 8 provincie: Teramo, Bari, Trapani, Cagliari, Sassari, Forlì, Pisa, Roma.

Incerta in 8 provincie: Salerno, Potenza, Cosenza, Benevento, Reggio Emilia, Ancona, Belluno, Massa Carrara.

Mediocre in 12 provincie: Foggia, Napoli, Reggio Calabria, Palermo, Siracusa, Girgenti, Lecce, Firenze, Cremona, Udine, Treviso, Genova.

Discreta in 6 provincie: Caltanisetta, Piacenza, Macerata, Perugia, Bergamo, Padova.

Abbondante in 18 provincie: Campobasso, Lucca, Caserta, Catanzaro, Catania, Parma, Modena, Ravenna, Arezzo, Siena, Grosseto, Cuneo, Casale, Biella, Voghera, Mantova, Verona, Venezia.

Bella in 14 provincie e mezza: Chieti, Aquila (Abruzzi), Avellino, Ferrara, Pesaro, Ascoli Piceno, Torino, Novara, Asti, Casteggio, Como, Sondrio, Brescia, Vicenza e mezza provincia di Messina, per le uve nere.

Bellissima nella provincia di Rovigo.

Varia nella Provincia di Bologna.

Totale 69 provincie.

Secondo questo quadro il Piemonte sarebbe specialmente favorito, imperocchè delle 8 provincie che lo compongono in quattro — Casteggio, Torino, Asti, Novara (Alto Novarese) — l'apparenza è bella e nelle altre quattro — Cuneo, Casale, Biella, Voghera — è abbondante.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 25 maggio

Austriache	347.—	Mobiliare	210.—
Lombarde	119.—	Rendita italiana	64.60

FIRENZE, 25 maggio

Ren. italiana	72.87 1[2	Azio. Naz. Banca	1770.—
Nap. d'oro (con.)	22.54	Ferr. Meri. (cont.)	331.—
Londra, 3 mesi	28.75	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	112.00	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Naz. 1866	—.—	Credito Mobiliare	570.—
Azioni Tab. (num.)	810.—	Rend. italiana stall.	—.—

PARIGI, 25 maggio

3 0[0 Francese	68.85	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	103.90	» Romane	224.—
Rendita Italiana 5 0[0	64.95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	148.—	Cam. Londra, a vista	25.17.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	12.—
Ferrovie V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	95.—
Romane	64.—		

VIENNA, 25 maggio

Mobiliare	124.75	Argento	112.00
Lombarde	75.—	Cambio su Parigi	51.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	128.05
Austriache	220.—	Rendita austriaca	64.—
Banca nazionale	769 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.32 1[2	Union-Bank	—.—

LONDRA, 24 maggio

Inglese	94 7[8 a 94 9[16	Spagnuolo	10 1[4 a 10 3[8
Italiano	64 7[8 a 64 5[8	Turco	8 1[16 a 8 1[8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 25 maggio

Rendita pronta 72.85 per fine corr. 73.—

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.59.

Banconote austriache 2.19.50.

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 113.05.

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.55	22.59
Banconote Austriache	219.25	219.50
Marche —.— Talleri —.—		

BORSA DI VIENNA, 25 maggio (uff.) chiusura

Londra 128.90 Argento 112.90 Nap. 10.32 1[2

BORSA DI MILANO, 25 maggio.

Rendita italiana 73.20 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.54 a —.— —.—

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITA' A CENTESIMI 14 AL LITRO

Mediante il rinomato ESTRATTO-YVELIS *si fabbrica in pochi minuti, senza* imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12.00
» » » » 65 » » 6.50

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e C. in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale (6)

G. Perino e Comp., in Coggiola (Novara)

Prodotto garantito — Prodotto garantito

Per la stagione estiva

NUOVA FABBRICA

Acque Gazose e di Seltz perfezionate

DI R. CECHAL

Via dei Gorghi N. 14

Questa Fabbrica è provvista in modo da soddisfare a tutte le esigenze del pubblico con la maggiore sollecitudine ed a prezzi discretissimi, ed offrendo qualità superiori ad ogni eccezione.

Per maggior comodità dei signori consumatori è stabilito anche un deposito presso la Ditta *Genia e Bologna* Via Mercatovecchio N. 1.

Per la stagione estiva

FABBRICA ACQUE GAZOSE Via Gorghi 14 — FABBRICA ACQUE GAZOSE Via Gorghi 14

FERNET - SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

della Ditta

BERNARDO SOMMER

UDINE — **Chiavris** — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica *conoscenza che il liquore* **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa o eccita in modo meraviglioso l'appetito. — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti e i vermi. Ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d' ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**
» » al Litro in fusto » **1.60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell' Autore — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra, nel caso contrario si sottomette al perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

SCIROPPO DI ABETE BIANCO

si adopera con vantaggio

NELLE

MALATTIE DI PETTO,

BRONCHITI, CATARRI, PNEUMONITI CRONICHE,

ASMA,

E DELLE

VIE URINARIE.

Si prende alla dose di tre o quattro cucchiajate da tavola al giorno.

Unico deposito Farmacia Filippuzzi Udine — Unico deposito Farmacia Filippuzzi Udine

6) **Dal** *New-York City Clipper*, **del Sud America ; — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero ; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le**

PILLOLE ANTIGONORROICHE

di OTTAVIO GALLEANI di Milano

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree; Leucorree, ecc. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica,** la così detta **ritenzione d' orina, la renella ed orine sedimentose.**

Per evitare l' abuso quotidiano d' ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche,** ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti;** aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso** ed anche della **renella,** e che dopo l' uso delle vostre **Pillole,** sì l' uno che l' altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
Alfredo Serra, Capitano

Contro vaglia postale di L. **2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica ; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, ne fa spedizione ad ogni richiesta **muniti se si richiede,** *anche di* **consiglio medico,** *contro rimessa di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galleani,** Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE: Farmacia Fontotti Filippuzzi — Idem Giacomo Commessatti — Idem **Francesco Comelli** — Idem **Angelo Fabris** — Idem **Giovanni De Marco** detta Farmacia del Redentore, ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

PRIVILEGIATI

DALL' IMPERO REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d' erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, *per corroborare le gengive o purificare* i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d' erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura del dott. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli ; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d' Olive per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d' erbe *del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura ; a lire 2.10.*

Olio di radici d' erbe del dott. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole ; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris* ; BELLUNO *Domenico Frescura.*

RAYMOND e C. di BERLINO, *Fabbrica privilegiata.*

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITA' con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d' ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d' urgenza in 24 ed anche 12 ore ; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.